Anno XXXI | Giovedì 6 Giugno 1878 | N. 132.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I particolari recati dai giornali sull' attentato di Nobiling contro la vita dell'imperatore Guglielmo confermano la supposizione, sorta dal primo annunzio del fatto esecrando, che si tratti di una vasta cospirazione ordita in seno ai conciliabeli dei socialisti per sconvolgere l'ordine dello Stato, e per attuare le dottrine di una scuola tanto più pericolosa quanto più affascinante per le classi diseredate dalla fortuna.

La Camera italiana fece atto commendevolissimo manifestando in questa circostanza l' orrore da cui fu compresa per l' iniquo attentato, rendendosi interprete dei sentimenti del popolo italiano verso la nazione germanica, ed esprimendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell' Augusto Imperatore.

Noi crediamo che in Italia vi sia un sentimento solo contro il barbaro assassinio commesso, e che ognuno divida il desiderio così opportunamente espresso dalla Camera.

La Delegazione ungherese adottò una proposta analoga, esprimendo profondo rammarico per l' attentato contro l' Imperatore.

In quanto riguarda la questione d' Oriente, le notizie ottimiste piovono da ogni parte. Sulla riunione del Congresso ci sarà una divergenza di qualche giorno circa la data, ma ormai è cosa decisa ch'esso avrà luogo: anzi secondo il *Morning Post* l'accordo è così completo che, da quanto si crede, il Congresso terminerà i suoi lavori con otto sedute.

Da quanto sembra Turchia e Francia scelsero già i loro plenipotenziari: l' Inghilterra nominò i suoi: quelli delle altre potenze non sono ufficialmente definiti, ma si conoscono: non manca dunque di saper altro se il Congresso avrà luogo il 13 o il 16 come qualchedun'altro ritiene. I ministri inglesi, che lo devono sapere, tengono ferma la data del 13.

È curioso però il modo col quale quei ministri hanno annunziato alle due Camere l'invito per il Congresso.

« Ben inteso, disse Nortchote, che la discussione sarà libera. »

Parrebbe quasi che l' Inghilterra vada al Congresso per la pace col presentimento di uscirne colla guerra.

Come si può mettere d' accordo questo presentimento colla sicurezza ottimista del *Morning Post?*

Intanto è accertato, per bocca di Salisbury che le informazioni del *Globe*, ed altre di simil genere sulle basi dell' accordo, sono infondate.

Non meno rimarchevole ci sembra l'attitudine sospettosa dell' Austria, e i provvedimenti militari che essa continua su larga scala.

La Camera e il ministero francese sembrano caduti d' accordo sulla accettazione del trattato coll' Italia, salva facoltà di denunziarlo entro due anni, ed eccettuati i filati ed i tessuti.

Non ci sembra che ciò possa convenir molto all' Italia. Fu detto, e molto giustamente, essere l' incertezza quella che più nuoce agl'industriali, ai quali torna più conto saper fin d' ora di che morte devono morire, anzichè ingolfarsi nelle speculazioni col pericolo di danni imprevisti.

Il giuoco si fa un po' lungo.

DALLA PROVINCIA

La festa nazionale a Codigoro

Ci scrivono da Codigoro 3 Giugno 1878:

(G. S.) Anche il Comune di Codigoro volle decorosamente festeggiare la giornata dello Statuto.

Un manifesto del Sindaco degno rappresentante del partito degli amanti la libertà ed il progresso annunziava con calde e patriotiche parole le feste da farsi nella commemorazione del maggiore dei beni elargito agli Italiani « Lo Statuto ».

L' edifizio del Comune fino dal mattino era pavesato a festa e vi sventolava la tricolore bandiera nazionale.

Un gruppo di dilettanti rallegrò il paese con i melodiosi loro concerti.

Alle ore 10 la parte eletta del paese si adunava nella sala comunale ove si fece la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali diurne e serali. Ebbe principio la funzione con un discorso letto dal maestro sig. Antonio Orlandini col quale dimostrò ai giovanetti quanto bene ne derivi alla Società dall' Istruzione, e viceversa quanti siano i mali che produce l' ignoranza. Ringraziò il Sindaco ed il Sopraintendente-scolastico sig. G. B. Boccato pel veramente raro interessamento che prendono all'insegnamento. Il discorso venne applaudito. Dalle mani del Sindaco vennero distribuiti i premi agli alunni, e le medaglie d' onore alle alunne vennero attaccate al petto dalle più distinte signore che con eleganti *toilettes* e coi loro bei visini brillar faceano viemaggiormente la festa. Alunni ed alunne declamarono poesie d' occasione e tutti bene, merita però particolare menzione la giovinetta Bernardi Elisa. Alla fine il R. Sindaco Gallottini dott. Augusto pronunciò un eloquente discorso volgendo la sua facile parola da prima agl' intervenuti, porgendo loro grazie per avere onorato la festa, da poi ai maestri tessendo ad essi un elogio pel ben fatto ed esortandoli a seguitare percorrere la via già incominciata, quindi ai genitori e con nobili parole li esortò a non disgiungere l' educazione domestica da quella delle scuole, ed in fine ai fanciulli spronandoli a studiare onde poter in avvenire essere utili alla Patria. Fu uno di quei discorsi che oltre al bello stile ebbe tante belle cose in sè, che difficile e lungo sarebbe l' enumerarle per cui generale è il desiderio che dato sia alle stampe, e speriamo che l' ottimo Sindaco non vorrà negare agli amici simile favore.

Alle 12 vennero nel locale del ricovero di mendicità del Comune distribuite 60 razioni di zuppa, carne, pane e vino ai poveri del paese che avranno al certo inneggiato allo Statuto ed alla provvida amministrazione del Comune. Sussidi in danaro furono pure spediti ai poveri delle frazioni di Mezzògoro e Pomposa.

Alle 6 p. dal poggiuolo del Municipio furono estratte 4 doti a sorte di L. 40 dadauna per povere zitelle. Erano 140 le iscritte.

Alla sera furono illuminati il Municipio, i locali delle scuole e quello della Pretura Mandamentale.

Tutta la popolazione era in moto festante, il caffè principale era gremito di signore e signori in modo che difficilmente ottenevasi una sedia. Il tempo calmo, il cielo stellato, scelti pezzi di musica che venivano eseguiti sulla piazza resero veramente bella la serata.

La giornata di ieri segnerà un era novella per Codigoro, il quale sarà ben convinto che nell' affidare l' amministrazione del patrio comune a persone oneste, intelligenti ed amanti della libertà e del progresso potrà certamente attendersi quel miglioramento delle proprie sorti che tanto desidera e di cui tanto abbisogna.

I delegati al Congresso

Secondo le più recenti ed autentiche informazioni, ecco come sarebbero rappresentate al Congresso di Berlino le varie Potenze.

Germania. Principe di Bismarck, Cancelliere dell' Impero quale presidente del Congresso, e il sig. De Bulow segretario generale al ministero degli esteri.

Russia. Il principe Gortchakoff o in sua vece il Conte Schouwaloff ed il principe Labanoff Rostworfsky ambasciatore a Costantinopoli.

Inghilterra. Lord Beaconsfeald presidente del Consiglio inglese e Lord Salisbury ministro degli esteri.

Austria-Ungheria. Il Conte Andrassy cancelliere dell' Impero ed il barone Haymerle ambasciatore d' Austria a Roma.

Francia. Il sig. Waddington ministro degli Esteri e il Conte di S. Vallier ambasciatore a Berlino.

Italia. Il conte Corti ministro degli esteri e il barone De Launay ambasciatore a Berlino.

Turchia. Safvet pascià, ex ministro degli esteri ed Edhem pascià.

In quanto alle potenze non firmatarie dei Trattati finora sembra che la sola Grecia abbia nominato il suo rappresentante nella persona del sig. Brailas che occupò già varie cariche diplomatiche in Europa.

In mare

Il telegrafo accennò ad una collisione che ebbe luogo nel passo di Calais presso Folkestone fra due corazzate tedesche, le quali volevano evitare l' urto con una nave di commercio.

Questi due vascelli di guerra formavano parte della squadra tedesca partita per Plymouth; d' onde doveva recarsi nello stretto di Gibilterra.

Una delle due navi fu soltanto danneggiata, ed è il *Konig Wilhelm* (Re Guglielmo) fregata corazzata che stazza 5938 tonnellate, ha una forza di 8000 cavalli 700 uomini di equipaggio, 23 cannoni ed è stata costrutta sul Tamigi. La sua prora è ora sott' acqua.

L' altra, che affondò completamente, è il *Gross Kurfurst* (Grande-elettore), fregata corazzata che stazzava 4117 tonnellate, aveva una forza di 4500 cavalli, un equipaggio di 500 uomini e 6 cannoni, ed era stata costrutta nei cantieri tedeschi di Wilhemshafen.

Vennero salvate da 170 a 200 persone e ne perirono un 300.

La Germania che aveva sei fregate corazzate ne ha perduto una e forse due.

Folkestone, nelle cui acque avvenne la collisione, è una piccola città al sud di Dover, punto di sbarco delle navi che vengono da Boulogne e capo della ferrovia che per Ashford e Tunbridge mena a Londra

Non sappiamo ciò che accadrà nello avvenire, ma a giudicare dal passato risulta che le corazzate, mentre non recano mai sensibile danno ai nemici, riescirono spessissimo disastrose alle nazioni che le armarono.

Sarebbe questa delle corazzate una solenne mistificazione a carico dei poveri contribuenti ed a beneficio dei costruttori.

COSE COMUNALI

II.

Signor Direttore

Tutti i restauri in genere, e in particolare quelli della ex chiesa di S. Andrea, che voi qualificate per lavori *barocchi*, hanno avuto la vostra condanna, quantunque, come vi ripeto, eminenti ingegneri militari abbiano scelto i locali e studiati i lavori. Non è certo il coraggio che vi

manca! Con la somma di lire 13,588 prevista per le riparazioni di S. Andrea, voi pensate che si sarebbe potuto fare una nuova fabbrica del tutto equivalente all'importanza di detta chiesa; una delle due: o una tettoia, o una vera e propria fabbrica in calce e mattoni. Nella prima ipotesi, considerate che la chiesa di S. Andrea, riconosciuta più che utile, urgentissima, dal colonnello comandante il Reggimento, provvede un'area coperta corrispondente a metri lineari 230 di tettoie che importerebbero la spesa di lire 46,000, senza riflettere che la spesa fatta in un edificio come S. Andrea è molto più utile che se fosse fatta in una baracca di legno; o una nuova fabbrica in pietra, e io lascio dire a chiunque se con 13,500 lire si può ottenere qualche cosa che si assomigli a S. Andrea.

Da questo soggetto speciale voi passate a deplorare *la mancanza di un programma largo, determinato, preciso, in materia di edilizia*. In teoria, in astratto, non avete torto; ma nel caso pratico la vostra massima non è che un vano e intempestivo lamento.

Voi avreste preferito *in un dato numero d'anni il concentramento di tutti i manufatti che si richiedono per una cospicua guarnigione militare attorno ad una delle principali caserme!* C'è anche il punto ammirativo che è come lo scoppio della vostra sicura coscienza. Proseguite poi col proporre di fare tuttociò nella Caserma di Mortara e nell'orto attiguo. Quanto al *dato numero d'anni*, buon viaggio e a rivederci, perchè il Reggimento d'artiglieria doveva essere qui stanziato entro il corrente mese; quanto poi al *concentramento dei manufatti*, si ebbe per un istante il disegno di un grande edificio militare, proprio là in Mortara, ma Governo e Municipio scacciarono il pensiero con raccapriccio davanti ad una spesa enorme. E il rovescio di queste vostre idee e proposte, voi lo chiamate effetto di *criterio meschino e taccagno*. Siete davvero a prova di bomba.

O io non capisco più nulla o le vostre inesattezze e immaginazioni ingrossano come una piena di Po. Voi ricordate che prima del 1866 *si trovavano comodamente acquartierati nella nostra città due interi Reggimenti d' infanteria, un Reggimento di cavalleria e due Batterie*. Ed ora, voi non sapete capacitarvi come non sieno più sufficienti tutte le caserme di Ferrara, per alloggiare *una quinta parte di un tale effettivo*. Questo modo di presentare le cose, incontestabilmente, fa colpo, ma non mostra la verità. Verificate e apprenderete che i corpi stanziati allora a Ferrara, mandavano fuori considerevoli distaccamenti, tanto da sensibilmente assottigliarsi; come poi non v'accorgete che oggi non abbiamo più a nostra disposizione per il Reggimento d'artiglieria S. Spirito, vastissimo convento, *venduto dal Demanio*, S. Domenico occupato dalla Fanteria, S. Benedetto sede del Distretto militare, S. Lorenzo rovinato da un incendio, le Missioni che oggi contengono le scuole musicali? Nè trascurate, per rettificare i vostri giudizi se ciò non vi dispiace, di osservare che prima del 1866 le truppe erano alloggiate sul piede di guerra, cioè senza quegli agi e quella capacità dei locali che è di regola sul piede di pace, e che per ultimo il materiale e i carri che porta seco la sede di un Reggimento d'artiglieria costituiscono un assieme così vistoso che non si può neanche confrontare al bagaglio della Fanteria e della Cavalleria.

Sempre sul proposito del programma edilizio, dopo aver lanciato un biasimo retrospettivo alla costruzione fatta due anni fa accanto ai *Pestrini*, tornate alla carica contro S. Andrea e coprite del vostro disprezzo l'idea di quei lavori, e di altri avvenire; *si ricorre a nuove costruzioni*, esclamate voi, *spendendo altre 20 mila lire* (non più 13,588 lire, quali sono preventivate, perchè voi già vedete lo spettro delle cifre addizionali) per *ricostruire quasi altro locale alla parte opposta della città* (opposta alla situazione dei *Pestrini*); *domani forse chi sa quanto, fabbricando ancora ad un paio di chilometri di distanza da questi fabbricati*. Se invece di caserme d'artiglieria, si trattasse di teatri, o di scuole, io applaudirei all'importanza che date alla posizione; ma le caserme servono all'esercito, e non alla popolazione, e se è soddisfatta l'Autorità militare, io non mi occupo certamente di tale topografia.

I locali disponibili erano S. Guglielmo, il Quartierone — demaniali — Mortara, Pestrini, Granaio pubblico, due magazzeni in Piazza d'Armi, ex-chiesa di S. Andrea, ex-chiesa di S. Libera, ex-chiesa della Fortezza — comunali, oppure non demaniali; e tutti questi fabbricati, meno i due magazzeni in piazza d'Armi, sono ridotti ad uso del Reggimento con lavori, o di ordinaria manutenzione, o di forte riparazione; e i pochissimi lavori del tutto nuovi vengono praticati negli edifici definitivamente destinati al casermaggio. Più, si otterrà con una provvida spesa di lire 10 mila una derivazione dall'acquedotto che mette in città le acque del canale di Cento, le quali, mediante tubi, verranno portate nella caserma di S. Guglielmo.

Tali gli edifici che potevamo dare, tali i lavori che necessariamente si sono fatti o si faranno; e, per apprezzare con equità la condizione in cui si è trovato il Municipio, importa stabilire la circostanza che nel Giugno doveva tutto essere pronto per l'alloggio del Reggimento, il quale incominciò ad arrivare sullo scorcio del mese passato, e che le richieste dell'occorrente furono notificate dal R. Governo nel mese di Gennaio.

(La fine al prossimo numero)

Notizie Italiane

ROMA 4. — Venerdì partiranno alla volta di Ravenna il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio dei Ministri per assistere all'inaugurazione del monumento Farini.

— Venerdì partirà per Berlino il Ministro Corti per assistere al Congresso che verrà aperto il 13 corrente.

— Ieri si è adunata la Commissione d'Inchiesta per Firenze, e si è costituita nominando a suo presidente il senatore Saracco, l'on. Taiani a vice-presidente, e l'on. Billia a segretario.

La Commissione partirà giovedì alla volta di Firenze.

— S. M. il Re, a quanto assicurasi, visiterà l'Esposizione di Parigi.

TRIESTE — Una gran folla si raccolse domenica dinanzi al consolato italiano acclamando lo Statuto dell'Italia.

La forza pubblica intervenne e fatte le intimazioni sciolse l'assembramento. L'imponente dimostrazione patriottica si rinnovò al teatro durante la rappresentazione del ballo *Ettore Fieramosca*.

Ieri ebbero luogo molte perquisizioni e varii arresti per diffusione di proclami sediziosi. Anche molte città dell'Istria festeggiarono lo Statuto italiano.

SPEZIA — Le guardie di P. S. di Spezia rinvennero in mezzo all'abitato un deposito di sessanta cassette di dinamite.

RAVENNA — La deputazione, la quale rappresenterà la Camera a Ravenna per la inaugurazione del monumento a Carlo Luigi Farini, ed a Russi per la tumulazione delle sue ceneri, sarà composta degli onorevoli Abignente, Bertolè-Viale, Cavalletto, Crispi, Fabrizi Nicola e Solidati. Sarà presieduta dell'on. Domenico Farini, presidente.

— Il Re ha delegato il contr'ammiraglio Buglione di Monale a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Luigi Carlo Farini.

Notizie Estere

GERMANIA — Sappiamo scrive la *Riforma* che non essendo ancora fuori d'ogni pericolo S. M. Guglielmo, si pensi a Berlino di affidare al Principe ereditario la reggenza dell'Impero.

— Malgrado i telegrammi rassicuranti lo stato dell'imperatore Guglielmo è aggravato; ha febbre e vomiti. Il pallino penetrato nel polso è inestraibile. I Principi ereditarj sono arrivati a Berlino e colla loro famiglia circondano il letto dell'Imperatore.

Avvennero scene strazianti presso *Nobiling* moribondo, il quale supplicato dalla madre confessò esistere un complotto ordito allo scopo di uccidere Guglielmo. Il nome dell'assassino fu sorteggiato.

Nobiling rifiutò di confessare nomi di complici; domenica ricevette una lettera dai socialisti di Londra, colla quale gli si descriveva la dimostrazione contro il principe ereditario di Germania.

L'apertura del Congresso dipenderà dallo stato dell'imperatore.

MARROCCO — Un mercante corrispondente del *Jexisk World*, e residente a Magador, scrive.

Per mancanza di pioggia nella parte meridionale del Marrocco la quale comprende le provincie di Soos, Haba, Antiya ed i distretti di Marrocco fa strage la carestia; tutti i commestibili costano carissimi, ed alla popolazione miserabile di Mogador, sempre numerosissima, si aggiungono continuamente dai distretti adiacenti le famiglie moresche ed ebree composte di individui i quali sembrano scheletri ambulanti.

AFRICA — La spedizione italiana in Africa si trova davanti ad un serio ostacolo.

Le tribù degli Aman Niger hanno stretto un cerchio di ferro attorno alla carovana diretta da Gessi e Matteucci, cosicchè essi non potranno continuare il loro cammino verso il paese amico dei Gallas se non trovano presto uno spediente.

Cronaca e fatti diversi

Scuole serali. — Domenica 9 corrente a mezz'ora pomeridiana nella Sala in S. Margherita gentilmente concessa, avrà luogo la solenne distribuzione dei Premj agli alunni delle Scuole serali.

Reclami di un cacciatore. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera ieri pervenutaci:

(G. F.) La Società Zoologica di Milano ha testè stabilito premii da darsi agli agenti della forza pubblica perchè questi vogliano far osservare i regolamenti sulla caccia degli uccelli nei tempi in cui questa è vietata. Che fassi invece da noi? Nulla, proprio nulla. A metà primavera si cacciano le quaglie appena arrivano fra noi collo schioppo e più spesso colle reti: più tardi si fanno le retate dei giovani uccelli e si vendono lungo le strade e sul mercato, nè s'è mai sentito che siano dichiarati in contravvenzione i detentori o compratori dei medesimi.

Si volle muovere questo reclamo anche nell'interesse di quelli ch'esercitano la caccia col fucile, i quali sono generalmente onesti, e non hanno agio di cacciare di traforo come fanno gli altri colle reti.

Si rifletta che molti fra i cacciatori col fucile pagano una tassa ben gravosa senza altro compenso che quello di ritornarsene a casa il più delle volte, dopo una giornata di fatica, con una quaglia o due stornelli nel carniere, tanto son diradati gli uccelli per cagione di quelli che abusano della caccia colle reti.

Si voglia quindi usare dagli agenti della pubblica forza un poco di sorveglianza a fine di togliere il vergognoso abuso in disorso, nell'interesse dell'agricoltura, che abbisogna della conservazione degli uccelli insettivori, e altresì per tutelare il diritto di quelli che legittimamente e con coscienza esercitano la caccia col fucile.

Corte d'Assisie. — Ieri e ieri l'altro, la Corte si occupò della discussione di una causa di ribellione alle guardie vallive e furto di pesce, di chilogrammi 25, del valore periziale di L. 7. 50 a danno dell'Azienda affitto delle valli.

Di questi reati avvenuti nella mattina del 29 agosto 1877 in Comacchio, erano accusati: Mezzogori Gaetano di Giuseppe, Cavallari Edoardo di Pasquale, Cavallieri Ferdinando di Lino, Cavallari Francesco di Callisto, Cavallari Antonio di Luigi, Luciani Giovanni di Gaetano e Luciani Federico di Francesco. Tutti sette comacchiesi e costituitisi in carcere, non molto prima del dibattimento, perchè contro tutti rilasciatosi mandato di cattura dalla Sezione delle Accuse della R. Corte d'appello di Bologna.

L'accusa venne strenuamente sostenuta da questo R. Procuratore cav. Poggi, e strenuamente del paro combattuta dagli avvocati Enrico Ferriani e Giovanni Vassalli.

Il verdetto dei giurati fu negativo per tutti, in quanto alla ribellione; affermativo pel furto di pesce in quanto ai soli Mozzogori Gaetano e Cavallari Edoardo, che la Corte condannò ad un mese di carcere, rinviandoli a provvedersi per l'applicazione della Reale amnistia.

Il presidente poi ordinò l'immediata scarcerazione di tutti coloro assolti dalla imputazione tanto di ribellione, quanto di furto.

Teatro Comunale. — È uscito il cartellone col programma dei tre straordinari trattenimenti musicali che si daranno nelle sere 8, 9 e 10 del corr. Giugno.

Sabbato 8 Giugno alle ore 9 pom.

MESSA DA REQUIEM del maestro GIOVANNI BATTISTA BERGAMINI.

Domenica 9 Giugno alle ore 8 1[2 pom.

MESSA DA REQUIEM e

PARISINA. Poema Sinfonico composto sulla poesia d'egual soggetto di LordGiorgio Byron, dello stesso maestro G. B. Bergamini.

Lunedì 10 giugno alle ore 8 1[2

GRANDE ACCADEMIA VOCALE ED ISTRUMENTALE

Il programma noi lo pubblicheremo domani perchè quello pubblicato, crediamo, possa subire qualche modificazione.

Artisti di canto

Prima donna soprano — MARIA LEON DUVAL

Primo tenore — CARLO CAV. VICENTELLI

Primo baritono — GUSTAVO MORIAMI

Primo basso — PARIDE POVOLERI

Direttore e concertatore: SANGIORGI CAV. FILIPPO.

Maestro dei Cori UNGARELLI GIUSEPPE.

Coristi d'ambo i sessi N. 110 — Professori d'Orchestra 100.

La scena è addobbata dal sig. ing. cav. Giovanni Tosi. La musica è gratuitamente concessa dalle Case Ricordi, Luca e Sonzogno.

I libretti della Messa e del Poema sinfonico del Maestro Bergamini, oltrechè al

Camerino del Teatro, si trovano vendibili da Agostino Laurenti al prezzo di Cent. 20 i primi e di Cent. 60 i secondi.

Biglietto d'ingresso

Platea e Palchi L. 2 — Posti di scanno L. 2 50.

Poltrone L. 4 — Loggione Cent. 75.

Al Camerino del teatro sono vendibili chiavi da palco il cui prezzo è fissato per sera:

1° Ordine L. 15 — 2° Ordine L. 20 — 3° Ordine L. 10 — 4° Ordine L. 5.

Il Comitato promotore confida di non fare appello invano alla nota filantropia dei ferraresi perchè concorrano ad un'opera così caritatevole e santa, sapendo per prova che quando ad una nobile azione si unisce in gentile connubio il concorso di quell'arte che forma uno dei vanti più invidiabili dell'Italia, può sempre contare sull'appoggio e sul patrocinio di questa colta e generosa cittadinanza.

Il Comitato

Anselmi avv. Alberto - Bergando cav. Baldassare - Bellini Luigi - Cavalieri avv. cav. Adolfo - Di-Bagno march. Alessandro - Ghirlanda Romualdo - Tosi cav. ingeg. Giovanni.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera 7ª. rappresentazione della *Traviata*.

Oltre l'intera opera i signori Forti (baritono) e Licini (basso) eseguiranno il duetto nell'*Attila*.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Giugno conteneva:

— Ad istanza Aldo Sega e in pregiudizio Marchi Giacomo, venerdì 12 Luglio si terrà in questo Tribunale l'incanto e deliberamento di una Casa e di un Casale arativo, arborato, vitato ecc. situati in Stellata e Burana (Bondeno)

— Ad istanza Brambilla Rebecca in Bonanomi e in pregiudizio Violetti dott. Luigi, il 12 Luglio si procederà all'incanto di due case situate in Ferrara l'una nel piazzale del Turco, l'altra in Piazza Ariostea.

— Citazione al pagamento di L. 2465 da parte di Rivani Angelo di Masi del Torello e a carico eredi Cittanti Domenico.

— Accettazione dell'eredità col beneficio d'inventario della sostanza di Pietro Campi da parte della moglie Carlotta Brancaleoni per sè e pei figli minorenni.

— Disposizioni della Direzione della Banca di Ferrara affine di regolare il servizio del pagamento degli effetti per conto di terzi.

— L'esattore consorziale di Cento e Pieve fa noto che il 27 giugno si procederà in quella Pretura alla vendita di immobili in pregiudizio Cuccoli Eredi Lazzaro, Gallerani Giuseppe fu Giovanni, Tassinari Giuseppe ed Antonio, Mazzioli Antonio, Gallerani Gaetano-Domenico, Antonio e Maria fu Giuseppe.

Il taglio dell'Istmo di Panama. — Notizie da Panama, in data del 16 maggio, recano che è stato conchiuso il contratto fra il Comitato Internazionale e il Governo della Colombia. La concessione della Società del Canale durerà per 99 anni dall'epoca dell'apertura.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Boaretti Maria di Monestirolo, di anni 48, villica, conjugata.

Minori agli anni sette N. 0.

5 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Iesi Giacomo, di Ferrara, di anni 26, negoziante, celibe, con Ravenna Clelia di Ferrara, d'anni 26, possidente, nubile.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 2.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 1: 42 secondi. Z.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Versailles 4. — La relazione letta oggi alla Camera da Berlet circa il trattato di commercio con l'Italia, approva la transazione il trattato, meno i filati ed i tessuti, si voterà senza durata fissa con facoltà di denunziarlo ogni momento, dodici mesi prima. Waddington domandò la discussione a domani, ma fu rinviata a giovedì.

Parigi 4. — Waddington ha ricevuto l'invito per il Congresso e partirà sabato o domenica; sarà accompagnato da Desprez direttore politico del Ministero degli esteri.

Costantinopoli 4. — Il gran visir Mehemed Ruchdi destituito mentre presiedeva il Consiglio.

Savfet pascià, Ministro degli esteri, fu nominato granvisir.

Nuova York 4. — Temesi una nuova guerra indiana. Notizie inquietanti sono ricevute dal forte Benten.

La Russia ha ordinato 25 battelli.

Parigi 4. — Il Duca d'Aosta è partito stamane per Bruxelles, credesi che ritornerà a Parigi lunedì.

Madrid 5. — Le voci corse di modificazioni ministeriali sono infondate. La pacificazione di Cuba è completa.

Costantinopoli 4. — L'*Hatt Imperiale* che nomina Savfet Gran Visir e ministro degli esteri, e Mustafà Chesphar ministro della guerra, raccomanda le misure per la tranquillità e fiducia, difendendo la costituzione ed eseguendo le riforme e mantenendo buoni rapporti colle potenze.

Berlino 5 (mattina). — L'Imperatore ha dormito tutta notte. Lo stato generale è soddisfacente.

Berlino 5. — Il bollettino uscito alle ore 10 di stamane dice che l'imperatore passò la notte buona e riprese le forze. Le ferite alla testa ed al braccio incominciano a cicatrizzarsi. Il braccio destro è ancora enfiato, la febbre è scomparsa.

Si attende il decreto che incaricherà il principe ereditario di rappresentare l'Imperatore negli affari dello Stato.

Nobiling si trova ancora privo di sensi.

Ieri sono state arrestate alcune altre persone in luoghi pubblici per lesa Maestà.

Il tipografo Prinasek, a Posen è stato condannato a quattro anni di carcere per le parole offensive contro l'Imperatore, pronunciate subito dopo l'attentato.

Schuvaloff e Oubril sono partiti ieri per Pietroburgo.

Pietroburgo 5. — Lo stato di Gortschakoff è migliorato andrà probabilmente al Congresso.

(Non ancora pubblicati)

Londra 3. — (Camera dei comuni). Northcote annunzia che Munster consegnò l'invito al Congresso per il 13 corrente onde discutere il trattato di Santo Stefano; beninteso che la discussione sarà libera. Salisbury accettò l'invito nell'ipotesi che le altre potenze lo accetteranno. Beaconsfield, Salisbury ed Odo Russell rappresenteranno l'Inghilterra.

(Camera dei lords). Salisbury fa una dichiarazione identica a quella fatta da Northcote alla Camera dei comuni.

Beaconsfield difende la sua nomina e quella di Salisbury come plenipotenziari.

Salisbury dichiara che le informazioni del *Globe*, e tutte le informazioni dello stesso genere, sono infondate.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Essendosi letto il processo verbale della seduta di jeri, Marcora in nome suo e di altri suoi amici politici, chiese che si corregga l'asserzione che fosse deliberata all'unanimità la resoluzione relativa all'attentato contro l'Imperatore di Germania.

Essi non l'approvarono, quantunque riconoscano pure essi i grandi servigi resi all'Italia dalla politica dell'Imperatore ed apprezzino i vincoli d'amicizia che legano le due nazioni, e respingano certe teorie proclamate secoli sono da Tommaso d'Acquino ed altri. La loro opposizione significa soltanto che non ammettono alcuna dimostrazione politica di un parlamento, verso una nazione o sovrani esteri.

Il Presidente dice di aver proclamato l'unanimità di voto, perchè tale sembrò alla presidenza e che fossero tanto pochi ed impercettibili gli oppositori. Del resto non contende che si prenda nota nel verbale della dichiarazione di Marcora.

Si dà quindi lettura delle seguenti proposizioni: di Bertani per surrogare alla tassa del macinato una imposta diretta sopra la produzione dei cereali da Vastarini per modificazione alla legge di sicurezza pubblica.

Si annunziano interrogazioni di Abele Damiani intorno alla convenienza di togliere le restrizioni della legge concernente coloro che presero parte alla spedizione di Marsala; di Tuminelli circa la costruzione delle carceri giudiziarie di Caltanisetta; di Del Giudice riguardo all'emigrazione; di Favare sopra la necessità d'una seconda piazza notarile in Campobello.

Si apre poscia la discussione generale sul progetto della ricostituzione del ministero di agricoltura e commercio.

Spaventa ragiona a favore della legge, saviamente proposta dal presente Ministero in riparazione della illegalità ed incostituzionalità, a suo avviso, commesse dal precedente ministero nell'abolire la speciale ed utilissima amministrazione dell'agricoltura industria e commercio; oltre la incostituzionalità, egli sostiene che il Ministero Depretis, fece un atto di regresso nella via del progresso e della libertà.

Piebano dubita se competa al potere esecutivo il diritto di riordinare le amministrazioni dello Stato e segnatamente quella di cui trattasi. Si può ammettere, ed egli ammette che si sia al più commesso un errore di forma che se si deve biasimare non si può appuntare d'incostituzionalità. Egli del resto non giudica inconsulta la soppressione portata dai decreti di dicembre.

Morpurgo confuta gli argomenti di Plebano corroborando poi il ragionamento di Spaventa con cui concorda nel giudicare l'incostituzionalità dei citati decreti.

Domani continuerà il discorso.

Si annunziano le interrogazioni di Pessina circa la soppressione della direzione generale delle carceri di Autonibon circa le condizioni degli emigrati italiani nel Brasile.

DIFFIDAZIONE

Il sottoscritto essendo solito in qualunque contrattazione anche commerciale di pagare a pronta Cassa, dichiara che non riconoscerà qualsiasi obbligazione o debito, contratti da suoi figli, attinenti, o da persona a lui estranea.

Poggio 2 Giugno 1878.

Lodovico Guizzardi.

DENUNCIA

Il sottoscritto, essendo venuto a cognizione che il proprio figlio Filippo — non emancipato e seco lui convivente — è stato raggirato ed indotto a sottoscrivere diverse cambiali, rilasciate a Bernagozzi Alessandro e Spadini per il valore complessivo di L. 8000 circa; previene chiunque si potesse rendere giratario o cessionario che nè esso, nè il figlio saranno mai per pagare l'importo di titoli, che hanno la causa falsa ed illecita (il giuoco): e sin d'ora dichiara che si va a provvedere per la restituzione o l'annullamento dei recapiti inconsultamente rilasciati.

Pietro Fiori.

AVVISO

Sono da vendersi i seguenti Stabili posti in Portomaggiore

Per le trattative di contratto rivolgersi al proprietario Pagliaiti Angelo, Ferrara Capo Ripagrande n. 76.

Descrizione de' Stabili

1. L'utile dominio e miglioramento di un vasto fabbricato in Portomaggiore con stallatico, fienile, corte interna, pozzi, porcile, pollajo ed altre aderenze e pertinenze confinante a Mezzodì ragioni Lolli, a Levante Via S. Francesco e ragioni Maranini, a Ponente Strada che conduce a Ripa di Persico, a Tramontana Piazza Municipale ovvero ecc.

2. L'utile dominio di un Casale arrativo a canepa e spagna alberato e vitato detto Vergondico in Portomaggiore che confina con Via Comune, ragioni Marzola, e Gulinelli ovvero ecc.

3. L'utile dominio di una pezza di terra vicino al Cimitero di Portomaggiore confinante colla Fossa di Portomaggiore, ragioni Marzola, e ragioni Comunali ovvero ecc.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.